

St. Amant.

Pol^{la} 3. settembre

Amirant l'altro giorno a Polignac vi ho ritrovato una lettera
vra, ed un' altra ne ho ricevuto di Anvers, le quali mi
hanno fatto sommo piacere. Con' questa mi recavano tante
novelle della salute vostra, come della casa paterna le
quali venno a maraviglia bene. Volei che fosse la copia
della manettina. E ch'essa potesse essere sempre alla
campagna. La cui cura dovrebbe gravare di molto, se pure
la ragione, che mi tiene all'incanto, vi vorrà appesantire.
Io ho fatto un viaggio vent' e più volte piacevole, e dove
meo un giorno, al quale ho fatto sapere le cose più belle
che andava incontrando per camins. ma sono stato amareggiato
di molto alla vista del mio St. Germain, il quale dov' essere
già alcuni giorni ancora. Il mio stato è gestito. Il Intendente
francesco che non ne vuole impedire la cura. And' egli comunque
il suo viaggio in Francia facendosi prima a Livorno in un
tetto. Eppoi ho fatto imporre nella casa dove dimoro, per que
mi sono di vedersi meglio meglio.

Un sapere che alcuni di me quadri che ho ogni tanto
perito di molto a ragione della tramontana. e cui
diventò un anno fanno spara. Per rimproverare bisognerebbe
farli vedere prima di ogni altra cosa, e poi vedere
quello che se ne doveva fare. Sono velle gradaroba di
quel mezza che è di tramontana sopra il rio. Le vi volge
da loro una outiana, e di meno il vostro parere, additandomi
ancora quella persona che a ciò fare credete essere
la più accorta. mi farò solo piacere. mi pare
averci udito dire altre volte che vi era ogni due em
cudendo nel fatto di accomodar quadri. Sappete la lingua
che vi lo, e impuotela al suo pazzo e alla sua intelligenza
nelle cose belle. vi pare della più ombra di credenza
pieno di amore. 

1761

A. 7 Babel

as Montpierre

Montpierre e Conte Algarvix

franco Ferrary
a Venise

